

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-132 del 13/01/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ART. 3 D.P.R. 59/2013 PER L'ATTIVITA' DI "LOGISTICA" SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PC), VIA DELLA CASCINETTA. DITTA FIEGE LOGISTICS ITALIA S.R.L.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-125 del 13/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno tredici GENNAIO 2020 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ART. 3 D.P.R. 59/2013 PER L'ATTIVITA' DI "LOGISTICA" SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PC), VIA DELLA CASCINETTA. DITTA **FIGE LOGISTICS ITALIA S.R.L.**

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Dato atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del succitato Decreto, è individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura (oggi Servizio) Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE);

Vista:

- l'istanza della Ditta **FIGE LOGISTICS ITALIA S.R.L.** - avente sede legale in Comune di Milano (MI), Via Marradi n° 1 - presentata, ai sensi della vigente normativa, allo Sportello Unico del Comune di Castel San Giovanni e trasmessa dallo stesso con nota del 09/05/2019, prot. n° 9486 (acquisita agli atti in pari data con prot. n° PG/2019/73839), per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di "logistica" svolta nello stabilimento sito in comune di Castel San Giovanni, Via della Cascinetta;
- la documentazione integrativa trasmessa dallo Sportello Unico del Comune di Castel San Giovanni con note acquisite agli atti prot. n° PG/2019/101223 del 27/06/2019, prot. n° PG/2019/113378 del 18/07/2019 e prot. n° PG/2019/174632 del 13/11/2019;

Riscontrato che l'istanza è stata avanzata per l'ottenimento del seguente titolo ambientale:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;

Verificato che:

- presso lo stabilimento in oggetto sono presenti n° 5 scarichi come di seguito classificati:
 - **scarico S1:** scarico di acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici) trattate mediante un sistema di depurazione costituito da n° 1 fossa Imhoff (dimensionata per 250 A.E.) e da un impianto di depurazione a fanghi attivi (dimensionato per 300 A.E.);
 - **scarico S2:** scarico di acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici ubicati all'interno del deposito) trattate mediante un sistema di depurazione costituito da n° 1 fossa Imhoff (dimensionata per 25 A.E.) e n° 1 filtro batterico anaerobico (dimensionato per 25 A.E.);
 - **scarico S3:** scarico di acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici ubicati all'interno del deposito) trattate mediante un sistema di depurazione costituito da n° 1 fossa Imhoff (dimensionata per 25 A.E.) e n° 1 filtro batterico anaerobico (dimensionato per 25 A.E.);
 - **scarico S4:** scarico di acque di prima pioggia (provenienti dal dilavamento delle aree scoperte di pertinenza dello stabilimento, aventi una superficie totale di mq. 20.000) trattate con un sistema costituito da 2 impianti di prima pioggia (ciascuno dimensionato per il trattamento di una superficie fino a mq. 11.000) ognuno composto da: pozzetto scolmatore delle acque di seconda pioggia, n° 2 vasche interconnesse aventi un vano di accumulo da mc. 50, una zona di deposito

fanghi, un vano di alloggiamento centralina di pompaggio acque di prima pioggia ed un disoleatore con filtro a coalescenza;

- **scarico S5**: scarico di acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici ubicati all'interno del deposito) trattate mediante un sistema di depurazione costituito da n° 1 fossa Imhoff (dimensionata per 25 A.E.) e n° 1 filtro batterico anaerobico (dimensionato per 25 A.E.);
- lo scarico **S1** recapita nel corpo idrico superficiale "canale irriguo Cascinetta Orlandi", afferente più a nord al canale di bonifica "Bonifica Colombarone";
- gli scarichi **S2, S3** ed **S4** recapitano nel corpo idrico superficiale artificiale "bacino di laminazione" afferenti al canale di bonifica "Colombarone";
- lo scarico **S5** recapita nel corpo idrico superficiale "fosso di scolo stradale" afferente al canale di bonifica "Colombarone"
- dallo stabilimento vengono, altresì, generati n° 2 scarichi di seconda pioggia, n° 7 scarichi di acque meteoriche dei tetti (pluviali) e n° 1 scarico proveniente dal parcheggio auto (non soggetti ad autorizzazione ai sensi della Del. G.R.E.R. n. 286/05) che recapitano nel corpo idrico superficiale artificiale denominato "bacino di laminazione";

Acquisiti nel merito i seguenti pareri e/o autorizzazioni:

- 1) il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, acquisito agli atti con prot. n. 134936 in data 02/09/2019;
- 2) la relazione tecnica, con prescrizioni, espressa dal Servizio Territoriale – Distretto di Piacenza -Castel San Giovanni – relativamente allo scarico di acque reflue di prima pioggia (S4), pervenuta a questo Servizio in data 28/11/2019 ed assunta al prot. n. 183013;
- 3) il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dal Comune di Castel San Giovanni e trasmesso dallo stesso in data 07/01/2020 con prot. n. 200 (acquisito agli atti in pari data con prot. n° PG/2020/1180) in merito agli scarichi di acque reflue domestiche (S1, S2, S3, S5) confluenti in corpo idrico superficiale, provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- il D.P.R n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- a L. 7 aprile 2014, n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";
- la L. 26.10.1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n° 1053 del 9 giugno 2003 e s.m.i., "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. n. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";

Visti, altresì, gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A. nonché il Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione approvato con verbale dell'Assemblea dell'Agenzia d'Ambito n° 5 del 30/04/2008, successivamente modificato con Delibere n° 5 del 19/03/2010 e n° 16 del 28/09/2011;

Ritenuto, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **FIEGE LOGISTICS ITALIA S.R.L** per l'attività "logistica" svolta nello stabilimento sito in comune di Castel San Giovanni, Via della Cascinetta;

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. **di adottare** – ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013 – l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **FIEGE LOGISTICS ITALIA S.R.L** (C. FISC. 08198010962), avente sede legale in Comune di Milano (MI), Via Marradi n° 1, per l'attività di "logistica" svolta nello stabilimento ubicato in comune di Castel San Giovanni, Via della Cascinetta, comprendente il seguente titolo in materia ambientale:
 - autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico di acque reflue domestiche (S1, S2, S3, S5) e allo scarico di acque di prima pioggia (S4) in corpo idrico superficiale;
2. **di stabilire, per lo scarico di acque reflue domestiche (S1)** nel corpo idrico superficiale "canale irriguo Cascinetta Orlandi", il rispetto, nel pozzetto di campionamento fiscale posizionato a valle dell'impianto di depurazione a fanghi attivi, dei limiti stabiliti dalla tabella 3 punto 7 della DGR n. 1053/2003, relativamente alla classe di appartenenza, per i parametri di seguito indicati:
 - Solidi Sospesi Totali (mg/l): non più del 50% del valore a monte dell'impianto e comunque ≤ 200 mg/l;
 - BOD5 (mg/l): non più del 70% del valore a monte dell'impianto e comunque ≤ 250 mg/l;
 - COD (mg/l): non più del 50% del valore a monte dell'impianto e comunque ≤ 500 mg/l;
3. **di stabilire, per lo scarico di acque di prima pioggia (S4)** nel corpo idrico superficiale artificiale "bacino di laminazione", il rispetto, nel pozzetto di campionamento fiscale posizionato a valle degli impianti di prima pioggia, dei limiti di cui alla colonna "Scarico in acque superficiali" della tabella 3 - Allegato 5 - Parte Terza del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., per i parametri: COD, Idrocarburi Totali e Solidi Sospesi Totali;
4. **di impartire, per gli scarichi di acque reflue domestiche (S1, S2, S3, S5) in corpo idrico superficiale**, la seguente prescrizione:
 - a) il numero degli A.E. serviti non dovrà in alcun caso risultare superiore alla massima potenzialità depurativa prevista per gli impianti di trattamento dei reflui;
5. **di impartire, per gli scarichi di acque reflue domestiche (S1, S2, S3, S5) e per lo scarico di acque di prima pioggia (S4) recapitanti in corpo idrico superficiale**, le seguenti prescrizioni:
 - a) tutti i pozzetti di ispezione posti sulla rete di raccolta delle acque di scarico, compresi quelli atti ai prelievi di legge di prelievo fiscale, devono essere sempre accessibili; in particolare, i pozzetti di campionamento fiscale devono essere di tipo regolamentare e tali da consentire un agevole e corretto campionamento per caduta delle acque reflue;
 - b) l'area interessata dagli impianti di trattamento deve essere mantenuta costantemente sgombra e facilmente ispezionabile;
 - c) deve essere garantito nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dei sistemi di trattamento, prevedendo controlli periodici tecnico funzionali che ne attestino l'efficienza;
 - d) la rete fognaria deve essere mantenuta in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte, dei pozzetti di ispezione e dei sistemi di trattamento/depurazione; in particolare, al fine di mantenere un corretto rendimento depurativo, con opportuna periodicità devono essere asportati i fanghi di supero dell'impianto biologico a fanghi attivi ed i fanghi e gli oli provenienti dagli impianti di prima pioggia; inoltre si deve provvedere con regolarità all'espurgo dei fanghi delle Fosse Imhoff, all'effettuazione delle necessarie operazioni di svuotamento e controlavaggio dei filtri percolatori, nonché alla pulizia o alla sostituzione dei filtri a coalescenza. La documentazione relativa alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'Autorità Competente;
 - e) l'immissione degli scarichi nei corpi idrici recettori non deve creare nei medesimi condizioni di

erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;

- f) poiché la quota idrica dei canali consortili, in seguito ad eventi di piena e conseguente innalzamento del livello idrico nei canali, potrebbe raggiungere il piano campagna, la Ditta dovrà installare nella rete fognaria appositi sistemi anti-reflusso. Dell'avvenuta installazione la Ditta medesima ne dovrà dare comunicazione in forma scritta al Consorzio di Bonifica di Piacenza per le verifiche di competenza;
- g) nel caso si verificano imprevisti che modificano il regime e/o la qualità dello scarico, malfunzionamenti, disservizi e/o cessazione del funzionamento dei sistemi di trattamento/depurazione o avaria alle condotte fognarie, la Ditta in oggetto dovrà immediatamente darne comunicazione (tramite PEC) al Comune di Castel San Giovanni, ad ARPAE (SAC e Servizio Territoriale) e al Consorzio di Bonifica, indicando le cause dell'imprevisto, le modalità adottate per evitare anche temporaneamente lo scarico di un reflu non corrispondente ai limiti tabellari di cui ai precedenti punti 2. e 3. ed i tempi necessari per il ripristino della normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi soggetti;
- h) deve essere preventivamente comunicata al Comune di Castel San Giovanni e all'ARPAE, ogni eventuale modifica della modalità di scarico o variazione degli impianti di trattamento/depurazione rispetto a quanto agli atti;

6. di fare salvo che:

- i fanghi, gli oli e qualsiasi altro rifiuto provenienti dalla manutenzione/pulizia dei sistemi di trattamento/depurazione o delle condotte fognarie dello stabilimento dovranno essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto della normativa di settore vigente;

7. di dare atto che:

- resta fermo quanto disposto dalla normativa settoriale e qui non espressamente richiamato;
- la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
- la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico del Sportello Unico del Comune di Castel San Giovanni per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in **quindici** (15) anni dalla data di rilascio dell'AUA da parte dello Sportello Unico del Sportello Unico del Comune di Castel San Giovanni.

firmata digitalmente
dalla Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
(dott.ssa Adalgisa Torselli)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.